Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Mercoledì 15 Gennaio** — **Numero 11**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 dicembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cinisi (Palermo).*

SIRE!

Fin dal 1900 il Consiglio comunale di Cinisi era scisso in parti uguali e quindi impossibilitato a funzionare; ma, in seguito alla rinuncia dei componenti d'un partito, per un momento si sperò che le elezioni suppletive bastassero a risolvere la crisi. Se non che il Consiglio di nuovo si divise quasi come prima, di modo che venne a ripetersi la precedente situazione, con la circostanza aggravante che la lotta divenne ben presto acutissima in ispecie contro la persona del Sindaco, del quale nella seduta del 6 di novembre ultimo fu proposta la revoca, che però non ottenne la votazione richiesta dalla legge.

Il processo verbale di tale adunanza è sufficiente a dimostrare la straordinaria eccitazione degli animi, la quale, fortunatamente, non trascese ad atti violenti per la presenza di un funzionario della Prefettura. Il Sindaco si dimise, ma con ciò la situazione non è migliorata, perchè, dato l'accanimento dei due partiti, non sarebbe possibile alcuna seduta consiliare regolarmente tenuta, mentre fra i consiglieri della maggioranza non vi è chi, essendo chiamato a capo dell'Amministrazione, abbia il prestigio e la capacità che si richiedono per por fine al lungo periodo di lotte astiose ed infeconde.

Si è così reso ormai inevitabile lo scioglimento del Consiglio comunale di Cinisi ed a tal uopo mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il presente schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cinisi, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Ernesto Giobbe è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto l'avviso in data 27 agosto 1901, con cui fu aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nella R. Università di Macerata;

Veduta la legge 22 dicembre 1901, n. 541, approvante la Convenzione pel pareggiamento dell'Università predetta a quelle indicate all'articolo 2 lettera *A* della legge 31 luglio 1862, n. 719;

Veduta la proposta di quella Facoltà giuridica, in data 10 gennaio 1902;

Decreta:

Il concorso per professore ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nella R. Università di Macerata, bandito con avviso del 27 agosto 1901, è revocato; ed è riaperto per il grado di professore straordinario, con scadenza al giorno 20 maggio 1902.

Roma, addì 13 gennaio 1902.

Il Ministro
NASI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1901:

De Dominicis Ettore, capitano 5 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

De Mayo Guido, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Arpe Emanuele, tenente id. — Vitale cav. Ferruccio, id. id. per infermità incontrate per ragioni di servizio, richiamati in servizio.

Sartorio Domenico, id. 8 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 dicembre 1901:

Angeli cav. Filippo, tenente colonnello direttore deposito allevamento cavalli Palmanova, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 gennaio 1902.

Arma del genio.

Con R. decreto del 26 dicembre 1901:

Dal Fabbro cav. Cesare, capitano 3 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 14 novembre 1901:

Romersa Augusto, capitano fanteria in aspettativa per infermità, non provenienti dal servizio, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Vitagliano-Moccia Ugo, id. cavalleria id. per motivi di famiglia, trasferito nell'arma di fanteria (personale permanente dei distretti).

Con R. decreto del 15 dicembre 1901:

Salerni cav. Arturo, maggiore 76 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1901:

Zepponi cav. Gaetano, maggiore 20 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Romersa Augusto, capitano in aspettativa — Luratti Emilio, tenente id., richiamati in servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 26 dicembre 1901:

Botticelli Lucio, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 26 dicembre 1901:

Bettazzi dott. Rodolfo, professore straordinario Accademia militare, nominato professore aggiunto di 2ª classe di lettere e scienze.

Con RR. decreti del 29 dicembre 1901:

Anfossi Giuseppe, maestro di ginnastica di 2ª classe, promosso maestro di 1ª classe.

Fassini Luigi, id. di scherma di 3ª id., id. id. 2ª id.

Gaudini Giulio, furiere maggiore istruttore di scherma, nominato maestro aggiunto di scherma.

Frascaroli Carlo, furiere in congedo, id. id. di ginnastica.

Ragionieri d'artiglieria.

Con RR. decreti del 19 dicembre 1901:

I sottonotati individui, in seguito al risultato dell'esame di concorso da essi subito, sono nominati aiutanti ragionieri d'artiglieria:

Patriarca Attilio — Palmieri Gustavo — Quarantelli Ugo — Brusca Carlo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 19 dicembre 1901:

Terzi Scipione, sottotenente fanteria — Scalco Arturo, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

Gestivo Angelo, id. id., revocato dall'impiego.

Perrelli Arturo, tenente 5 artiglieria — De Angelis Stanislao, sottotenente artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

I sottoindicati sergenti, allievi ufficiali di complemento, provenienti dai militari di 1ª categoria, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare:

Briani Felice — Menna Domenico — Morini Romeo — Bertalero Giovanni — Cavicchini Pietro — Armani Giacomo — Bortolato Tito — Bertolotti Attilio.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1901:

Scipione cav. Alessandro, tenente 5 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nella milizia territoriale.

Catella Rabecco Carlo, id. genio, id. id. id. ed è inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali del genio di riserva.

Cagnola Alfredo, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, è nominato sottotenente medico di complemento.

I seguenti sergenti allievi ufficiali in licenza illimitata, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Villa Alfredo — Brusa Silvio.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1901:

Giusto Bartolomeo, sottotenente fanteria — Ferrazzi Antonio, id. 4 genio, accettate le dimissioni dal grado.

Banfi Giovanni, sottotenente veterinario, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco dei candidati ammessi al concorso per un posto di volontario nella carriera di ragioneria del Ministero degli Affari Esteri:

Alessi Roberto.	Capalozza Roberto.
Bonavino Arturo.	Ricci Pietro.

Roma, addì 12 gennaio 1902.

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 16 dicembre 1901.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3919	Benuzzi Teresa in Riganti fu Santo.	Manfredonia	Foggia	7 nov. 1901	16 ott. 1901	648 —	—	—
3920	Bucchini Luigi fu Angelo.	Sorbolongo	Pesaro	2 ott. 1901	1 dic. 1901	312 22	—	—
3921	Occhi Caterina fu Bernardo, ved. del maestro Baravelli.	Vezza d'Oglio	Brescia	6 ott. 1901	3 agos. 1901	162 39	—	—
3922	Pedrola Giustino fu Lorenzo.	Ardenno	Sondrio	30 nov. 1901	1 nov. 1901	211 89	—	—
3923	Meardi Alessandro fu Carlo.	Pieve del Cairo	Pavia	3 ott. 1901	1 nov. 1901	720 —	—	—
3924	Favero Giuseppe fu Antonio.	Oderzo	Treviso	31 ott. 1901	1 ott. 1901	538 37	—	—
3925	Cafolla in Picano Elvira fu Francesco.	Piedimonte San Germano	Caserta	25 ott. 1901	1 agos. 1901	297 62	—	—
3926	Finelli Finetta in Pellizzetti fu Giuseppe.	Revere	Mantova	17 ott. 1901	1 nov. 1901	222 97	—	—
3927	Bianchi Valentino fu Pietro.	Erbè	Verona	2 nov. 1901	1 nov. 1901	551 11	—	—
3928	Visentini Domenico fu Ciriaco.	Casale sul Sile	Treviso	6 sett. 1901	16 ott. 1901	750 —	—	—
3929	Panzarella sacerdote Francescantonio fu Elia.	Jacurso	Catanzaro	22 mag. 1901	12 mar. 1901	196 87	—	—
3930	Cornali in Cerruti Antonietta fu Giovanni.	Ottiglio	Alessandria	14 agos. 1901	1 ott. 1900	156 53	—	—
3931	Orfani del maestro Poli Giuseppe.	Crosara	Vicenza	16 sett. 1901	4 dic. 1900	90 49	—	—
3932	Bertoncello in Pigato Elisa fu Marco Antonio.	Fara Vicentino	Vicenza	20 nov. 1901	1 nov. 1900	145 36	—	—
3933	Gentili in Anfolzi Marianna fu Filippo.	Potenza Picena	Macerata	11 sett. 1901	16 ott. 1901	258 67	—	—
3934	Basati Giuseppe fu Pasquale.	Pieve del Cairo	Pavia	3 ott. 1901	1 nov. 1901	454 22	—	—
3935	Scandolini Camilla in Lucarini fu Giovanni.	Scheggia	Perugia	22 giug. 1901	1 sett. 1900	200 58	—	—
3936	Ferrua Giuseppe fu Domenico.	Mondovì	Cuneo	27 sett. 1901	16 ott. 1901	950 —	—	—
3937	Simondi Paolina in Tonelli fu Ambrogio.	Dronero	Cuneo	1 nov. 1901	16 ott. 1901	125 85	—	—
3938	Nicolai Costanza in Angelini di Anselmo.	Marmirolo	Mantova	24 nov. 1901	16 ott. 1901	160 13	—	—
3939	Donini ved. Stefani Maria Antonia fu Gregorio.	Scorticata	Forlì	23 nov. 1901	25 mar. 1901	382 99	—	—
3940	Marcolini Maria in Ricci fu Vincenzo.	Pedaso	Ascoli Piceno	11 nov. 1901	1 ott. 1901	373 40	—	—
3941	Misici Emidio fu Vincenzo.	Trevi	Perugia	13 ott. 1901	1 ott. 1901	1053 24	—	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3942	Foglia Barbara fu Battista, ved. del maestro Derada.	Berlingo	Brescia	27 sett. 1901	12 lug. 1901	277 59	—	—
3943	Rainoldi Teresa fu Angelo, ved. del maestro Galli.	Ottobiano	Pavia	11 ott. 1901	25 sett. 1900	101 21	—	—
3944	Costa Maria fu Lorenzo, ved. del maestro Andalò.	Imola	Bologna	27 ott. 1901	24 sett. 1901	177 17	—	—
3945	Cerati Rosa Erminia fu Francesco, ved. del maestro Braga.	Seniga	Brescia	6 ott. 1901	26 dic. 1900	122 32	—	—
3946	Cocchi Domenica Maria fu Luigi, ved. del maestro Tedeschi.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	2 nov. 1901	26 ott. 1901	119 53	—	—
3947	Marzi Angela fu Giovanni Battista.	Villavesco	Milano	14 dic. 1901	1 ott. 1900	546 62	—	—
3948	Gerbino Stromis Giuseppe fu Bartolomeo.	Albissola Marina	Genova	3 dic. 1901	1 nov. 1901	641 67	—	—
3949	Colomban-Alberti Giovanna fu Pietro, ved. del maestro Bersoi.	Oderzo	Treviso	26 agos. 1901	4 giug. 1901	118 36	—	—
3950	Rebecchi Patrizio fu Giuseppe.	Nonantola	Modena	8 nov. 1901	1 sett. 1901	340 72	—	—
3951	Tomatis Giovanni Antonio fu Onorato.	Magliano Alpi	Cuneo	5 ott. 1901	16 ott. 1901	750 —	—	—
3952	Fumagalli Angela Rosa fu Carlo.	Canegrate	Milano	6 sett. 1901	16 ott. 1901	136 19	—	—
3953	Piccoli Camilla fu Ambrogio, ved. del maestro Zilocchi.	Cadeo	Piacenza	26 sett. 1901	—	—	—	1279 74
1378	Taiani Maria Giovanna in Di Benedetto fu Michele.	Tramonti	Salerno	20 giug. 1901	—	—	715 69	—
1379	Baga Don Pietro fu Giacomo.	Casto	Brescia	6 ott. 1901	—	—	794 22	—
1380	Tarramina Maria in Amerio fu Antonio.	Musera	Novara	7 ott. 1901	—	—	652 05	—
1381	Colantonio Giovanna in Dello Jacono fu Pasquale.	Monte San Biagio	Caserta	13 dic. 1901	—	—	784 39	—
1382	Bruni Carlo di Nicola.	Sora	Caserta	15 nov. 1901	—	—	868 86	—
1383	Trotti Maria di Battista.	Gargnano	Brescia	21 nov. 1901	—	—	805 56	—
1384	Pace Maria di Camillo, ved. del maestro Lavalle.	San Salvo	Chieti	6 nov. 1901	—	—	526 26	—
1385	De Biasio Carmosina fu Giovanni (Eredi).	Teano	Caserta	12 apr. 1901	—	—	1073 98	—
1386	Franzone Ernesto fu Ferdinando (Eredi).	Castelmorrone	Caserta	29 ott. 1901	—	—	804 94	—
1387	Zanotti Emilia in Antonelli fu Giustino.	Brione	Brescia	18 mag. 1901	—	—	858 33	—
1388	Fiora o Fiura Rosa Candida fu Benedetto.	San Salvatore	Alessandria	27 apr. 1901	—	—	947 19	—
1389	Chiaravalloti Cecilia in Demajo fu Domenico.	Rocca Bernarda	Catanzaro	16 mar. 1901	—	—	971 46	—
1390	Sacchero Emilia di Placido, ved. del maestro Lecchi.	Rocca d'Arazzo	Alessandria	7 apr. 1901	—	—	382 66	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
1391	Saja Francesco Saverio fu Giustino.	Casaletto Spartano	Salerno	17 nov. 1901	—	—	911 07	—
1392	Sommovigo o Somovigo Veronica fu Giovanni.	Ameglia	Genova	30 giug. 1901	—	—	1016 47	—
1393	Corica Giuseppe Antonio fu Luigi.	Oliveri	Messina	27 febb. 1901	—	—	847 62	—
1394	Consolati Agnese fu Giovanni, ved. del maestro Ghirardelli.	San Vigilio	Brescia	22 sett. 1901	—	—	618 83	—
					Totali	12294 28	13579 58	1279 74

Roma, addì 4 gennaio 1902.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,197,209 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 345, al nome di Danzi *Clementina* di Vincenzo, minore sotto la patria potestà, domiciliata in Vaglio (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Danzi *Filomena* di Vincenzo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 294,826 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 111,886 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 160 annue, al nome di Trocchia Giuseppe, Pietro Paolo, Eugenia, *Antonietta* e Pasqualina fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione di Luisa Izzo fu Angelantonio loro madre, domiciliati in Napoli - con usufrutto a favore di quest'ultima - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Trocchia Giuseppe, Pietro Paolo, Eugenia, *Mariantonia* e Pasqualina fu Luigi, minori ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 gennaio, in lire 101,69.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

14 gennaio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	101,57 1/2	99,57 1/2
	4 1/2 % *netto*	107,28 3/4	106,16 1/4
	4 % *netto*	101,06	99,06
	3 % *lordo*	65,94 1/0	64,74 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO.

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 14 gennaio 1902.

Presidenza dal Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,35).

COLONNA FABRIZIO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Sunto di petizioni.

COLONNA FABRIZIO, segretario, legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Giuramento del senatore Resti-Ferrari.

Introdotto dai senatori Cadenazzi e Manfredi, presta giuramento il senatore Resti-Ferrari.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Legge una lettera del senatore Fabrizio Colonna che si dimette da membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Commemorazione del senatore Desimone.

PRESIDENTE. Signori senatori !

Mi è grave dovere, al primo riaprirsi dei nostri lavori, annunziare la perdita di un altro collega. Il senatore Giuseppe Desimone morì nel giorno sette del corrente mese in Tora, presso Gaeta, dov'era nato, nell'età di soli cinquantott'anni.

Deputato al Parlamento per Caserta fra il 1886 ed il 1892, egli era entrato a far parte di questo Senato nel novembre 1892; ma tranne poche parole da esso pronunciate in pubblica adunanza nella Camera dei deputati, non appare che in altra maniera abbia partecipato attivamente ai lavori dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento.

Però il Desimone godeva fama d'uomo colto e per una lunga serie d'anni mostrò di voler partecipare largamente alle lotte di carattere politico. Ma preferì invece rimanere nell'ambito della vita pubblica, comunale e provinciale, dove spiegò una rara attività per la difesa degli interessi d'indole strettamente locale. Coprì pertanto e tenne con onore le cariche di sindaco e di membro, poi di presidente del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro; chè anzi esercitò per assai tempo, in mezzo a lotte ardenti di partito, un vero predominio sulla vita pubblica di quella provincia. Ma da parecchio tempo in qua egli si era pressochè ritirato dagli affari e si occupava esclusivamente del miglioramento delle sue terre, le quali, mercè l'opera del Desimone, avevano preso l'aspetto di poderi modello. Con ciò egli si era reso particolarmente benemerito presso le classi rurali, le quali dall'atteggiamento dei proprietari traggono lo stimolo e l'esempio più efficace d'ogni altro, a seguire nella coltivazione delle terre i metodi, che alla prova si mostrano più convincenti.

Amici ed avversari non posero mai in dubbio la lealtà del carattere congiunta all'energia ed alla fermezza dell'uomo, e vivendo in mezzo alle sue terre il nostro Desimone veniva giustamente considerato come il tipo del gentiluomo di campagna. Perciò la morte di lui destò largo cordoglio in quelle popolazioni, che lo apprezzarono in vita per le sue qualità di mente e di cuore.

Che Dio conceda pace all'anima sua (Benissimo!).

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Astengo al presidente del Consiglio dei ministri intorno al disegno di legge già approvato dal Senato nella seduta 1° maggio u. s. sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato.

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Astengo, per svolgere la sua interpellanza.

ASTENGO. La sua interpellanza ha speciale importanza perchè riguarda i diritti del Senato.

Ricorda le critiche del Parlamento sui continui mutamenti dei ruoli organici fatti dal potere esecutivo, ed i precedenti che dettero luogo alla presentazione del progetto di legge approvato dal Senato nella seduta del 1° maggio 1901.

Si riporta anche alle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio dei ministri nella discussione avvenuta in Senato.

Enumera gl'inconvenienti deplorati per il passato nelle Amministrazioni dello Stato e dimostra come fosse urgente provvedere.

Ma il progetto di legge, presentato il 2 maggio successivo alla Camera dei deputati dall'on. Zanardelli con parole di elogio che cita, non passò a quegli Uffici, ma fu depositato nell'archivio della Camera.

Quindi, come relatore del progetto di legge, domanda spiegazione di tale fatto.

Gli pare che in ciò sia una mancanza di riguardo verso il Senato.

Il Ministero, qualora non avesse creduto di accettare il progetto, poteva ritirarlo prima della discussione.

Nota poi che dopo l'approvazione del progetto di legge da parte del Senato, si sono avuti nuovi e numerosi mutamenti di organici.

Se il progetto si fosse trovato in discussione nella Camera dei deputati, certo non si sarebbero avuti tali mutamenti fatti di volontà del potere esecutivo.

Attende dal presidente del Consiglio dei ministri spiegazione sul fatto anormale della non avvenuta discussione nella Camera dei deputati del progetto di legge sugli organici.

Vuole conoscere le intenzioni del Governo su questo progetto, ricordando quanto ha promesso di fare il presidente del Consiglio dei ministri a favore della classe degli impiegati, compresa la presentazione di un progetto di legge sullo stato degli impiegati, da lungo tempo desiderato.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Ha accettato il progetto sui ruoli organici e lo ha presentato alla Camera non appena fu approvato dal Senato.

Ognuno sa il lavoro che ha avuto la Camera elettiva nell'ultimo periodo; forse quel progetto è stato dimenticato; ora, se qualcuno glielo avesse ricordato ne avrebbe sollecitata la discussione. Il peccato dunque è a tutti comune, anche all'on. Astengo, che non ha più rammentato al Governo quel progetto.

Quanto alle variazioni degli organici, lamentate dall'interpellante, nota che esse non sono che la esplicazione di un ordine del giorno votato dal Senato, che l'oratore rilegge.

Per il progetto sullo stato degli impiegati, assicura il Senato che esso sarà quanto prima ripresentato al Parlamento, e, per sua parte, procurerà perchè divenga una buona volta legge definitiva.

ASTENGO. Ringrazia il presidente del Consiglio della dichiarazione fatta per la presentazione del disegno di legge sullo stato degl'impiegati. Non può accettare il rimprovero direttogli. Egli, compiuto il suo ufficio di relatore, non poteva andare più in là, nè seguire e sollecitare le sorti del progetto nell'altro ramo del Parlamento.

Votando l'ordine del giorno, il Senato non intendeva certo dare facoltà al potere esecutivo di mutare gli organici fino all'approvazione del progetto di legge.

Questa è un'interpretazione personale del presidente del Consiglio; ma non la crede rispondente allo spirito di quell'ordine del giorno.

Egli prega il presidente del Consiglio di provvedere a che i di-

ritti del Senato sieno salvaguardati, come sono salvaguardati quelli della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Proroga di presentazione delle proposte intorno al servizio di navigazione tra Venezia e le Indie » (N. 245).

COLONNA FABRIZIO, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione dell'atto di transazione 29 marzo 1900 coll'Amministrazione degli Istituti ospitalieri di Milano, relativo alla vertenza per l'interramento del laghetto di S. Stefano in Broglio e per il rimborso delle spese di gestione delle Pie Case di Santa Caterina della Ruota e della Senavra » (N. 238).

COLONNA FABRIZIO, segretario, dà lettura del progetto di legge. Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i tre articoli del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Istituzione di un Ufficio del lavoro » (N. 226).

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Consente che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

COLONNA FABRIZIO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SALADINI. Dopo aver dato un cenno sulla necessità di questa nuova istituzione di Stato, dimostra le ragioni per le quali a suo avviso, il Senato dovrebbe votare il progetto di legge, quale fu approvato dalla Camera dei deputati.

Rilevate le differenze sostanziali col progetto modificato dall'Ufficio centrale, sostiene che la rappresentanza diretta accordata nel Consiglio del lavoro ad associazioni, a federazioni, a leghe, a Camere di lavoro, che sono innegabilmente le più attive organizzazioni operaie esistenti, e da noi permesse e lasciate sviluppare, sarà un giusto e saggio provvedimento pacificatore e che risponde ai doveri dello Stato moderno.

Trova un pericolo nella trascuranza del legislatore che non si curi di riconoscere l'esistenza, l'importanza, e i diritti delle nuove organizzazioni proletarie.

Contenerle entro i limiti dell'ordine, disciplinarne le responsabilità morali e civili, sarà ben fatto e si dovrà far presto.

Incominci l'azione dello Stato col chiamarne la rappresentanza elettiva a discutere e studiare insieme le questioni riferentisi al lavoro e al capitale.

Nel Regolamento stesso, di cui all'articolo 11 di questo disegno di legge, si potrebbero introdurre norme che togliessero eventuali inconvenienti nelle elezioni di tali rappresentanze.

Parla del Congresso dei contadini di Bologna, ed espone perchè non sia strano, nè scorretto, nè pericoloso il riconoscere a quei contadini confederati il diritto di essere rappresentati nel Consiglio del lavoro.

Il lasciare al Governo la scelta dei rappresentanti, altererebbe essenzialmente lo scopo della legge.

Riconosce che questa legge potrebbe essere migliore, raccomanda che si pensi presto a promuovere la istituzione di organi integratori, cogli uffici municipali - dei quali cita alcuni già spontaneamente sorti - e conclude coll'augurarsi che e Governo e Senato vorranno mantenere in questa legge ciò che meglio soddisfa a legittime aspirazioni popolari, ciò che meglio costituisce il suo carattere sociale.

GINISTRELLI. Esordisce dicendo che la legge sull'Ufficio centrale del lavoro o di un Consiglio superiore di esso, ha un lato utile e pratico ed un altro che cozza contro alcune leggi di armonia sociale, sulle quali si poggia il libero svolgimento del lavoro ed in pari tempo muta il diritto di sorveglianza e di direzione dello Stato surrogandolo all'azione privata.

Dice che dalla relazione trasparisce che questa legge ha uno scopo umanitario ma che, mentre si vuole con essa venire in aiuto della classe lavoratrice, si ottiene lo scopo contrario.

Asserisce che tutte le classi in Italia hanno bisogno di essere sgravate d'imposte.

Dichiara che l'Ufficio centrale del lavoro tendente a pubblicare notizie relative al lavoro nel regno ed all'estero, segnatamente nei paesi ove è diretta l'emigrazione italiana, è idea ottima e pratica, ma non rende necessaria l'istituzione del Consiglio del lavoro.

L'istituzione del Consiglio del lavoro significa moltiplicare Enti senza necessità, aumentando gl'ingranaggi della macchina burocratica; e la spesa che oggi è di 50 mila lire sarà subito aumentata, come si è sempre verificato per quella condannevole tendenza che domina in Italia di aumentare gl'impiegati.

Il Consiglio del lavoro è un *Parlamentino* inutile di tutte le classi, e si dimentica che l'articolo 100 della legge politica ha già dato al Parlamento i rappresentanti del popolo.

Chiama l'articolo 6 della legge il più umanitario di tutti, perchè provvede all'indennità da pagarsi ai membri del Consiglio o del Comitato non residenti in Roma.

Svolge la legge della disuguaglianza e dimostra l'impossibilità di cozzare contro la legge provvidenziale della domanda e dell'offerta.

Dimostra che l'abbondanza dei raccolti, l'attività delle industrie e l'aumento del capitale della Nazione, non hanno diretto influsso sul movimento delle mercedi; ma che solo l'aumento dell'approvvigionamento agisce sulle mercedi stesse in modo da operarvi un rialzo.

Discende alla pratica e dimostra che l'Italia è la nazione dove le mercedi sono più basse.

Dice che le cause di questo abbassamento sono varie e che si dividono in generali e speciali, ed afferma che la dispersione o l'emigrazione dei capitali, cagionato dai disordini e dagli scioperi provocati, la conversione del capitale circolante in capitale fisso, gl'insopportabili balzelli imposti sulla proprietà fondiaria e la malintesa libertà, sono la vera causa dell'abbassamento delle mercedi.

Dichiara che tutti i Consigli superiori del mondo non raggiungeranno mai lo scopo. Questa legge, non solo sarà dannosa, ma farà ritenere gli attuali governanti « a Dio spiacenti ed ai nemici sui ».

Se i governanti vogliono essere umanitari, dovrebbero togliere, per quanto possibile, le cause che producono l'abbassamento delle mercedi e così si vedrà poi l'assiomatica e provvidenziale legge del compenso rialzare le mercedi, con benefico risveglio e benessere della classe operaia.

Dimostra che le mercedi non si possono fissare perchè si perturberebbe la missione dello Stato, il quale s'infrangerebbe ancora contro la legge di ordine dell'offerta e della domanda.

S'aggiunga che lo Stato o i governanti non possono nè devono dominare gli scioperi e ciò prova con i grandi insuccessi ottenuti dai due presidenti del Consiglio dei ministri attuali di Francia e d'Italia.

Svolge e combatte l'erroneità di una vecchia scuola italiana che credè di dimostrare fallace la legge di ordine del compenso.

Dimostra praticamente perchè in Inghilterra la legge d'ordine si svolga bene e perchè in Italia non corrisponda come dovrebbe.

Esamina le tasse in Inghilterra in correlazione di quelle moltissime che gravano sui contribuenti italiani e dimostra che questa è la ragione per cui in Inghilterra alzano le mercedi e si abbassano in Italia.

Osserva che in Italia, per l'erroneo concetto della libertà, non si disciplinano le associazioni ed invece si vuole disciplinare il lavoro che sviluppa solo con la libertà e che ciò si compie a scopo

umanitario illusorio. Richiama su questo contrasto di Governo tutta l'attenzione del Senato,

Si rivolge all'on. ministro dell'agricoltura e dice di essere dolente di vedere il suo nome collegato ad una legge che rinnega le varie fasi e la storia del lavoro che prosperò solo con la protezione della libertà, come l'oratore dimostra con ricordi storici ed economici.

Rende un tributo di giustizia all'illustrissimo signor presidente del Senato e all'on. Chimirri che non sognarono di proporre il terzo Parlamento del Consiglio superiore del lavoro, ma che, per contrario, proposero lo sgravio della piccola proprietà per salvarla dagli artigli del fisco, e dice che quei due egregi uomini compresero che dallo sgravio della terra, dipende in massima parte l'aumento del lavoro e il rialzo delle mercedi.

Conchiude affermando che egli crede di aver dimostrato la sua tesi con la teoria, con la pratica e con la storia del lavoro e che perciò voterà contro questa legge, che gli pare propriamente fatta per produrre grande sensazione sull'animo degl'ingenui, e danno manifesto allo sviluppo del lavoro, che deve essere libero come libero è il pensiero dell'umanità (Bene!).

MARAGLIANO. Sarà brevissimo; vuol presentare poche osservazioni in merito al progetto.

Non crede che sia necessario spendere parole a sostenere il principio cui s'informa la legge che prendiamo in esame.

L'Ufficio centrale è concorde nel riconoscerne la bontà è l'opportunità e ne è lietissimo.

Ma, accettando il concetto della legge, l'Ufficio centrale non ha creduto d'accettare in tutte le modalità con cui fu esplicato nella legge il concetto medesimo. Di qui le modificazioni proposte.

In realtà il progetto risente di una certa fretta ed ha anzi tutto un vizio organico.

Più modesta in principio, quale era nel primo progetto degli onorevoli Pantano e Colaianni, la legge si è poi allargata con la aggiunta del Consiglio superiore del lavoro ed è diventata complessa.

Ma un organismo complesso, per bene vivere, ha bisogno di unità elementari organiche, di cui esso dev' essere la somma e la sintesi.

Queste unità elementari entrano già nei varî centri di attività industriale del nostro paese, con differenti nomi: Leghe, Federazioni, Camere del lavoro.

Non giova cercare come e perchè esse sieno nate, da chi suscitate; quali furono o potessero essere gl'intenti reconditi di coloro che primi ne assunsero l'attuazione: esse ormai entrano da noi come entrano in tutti i paesi industriali, ed entrano e vivono perchè rispondono ad un bisogno, ad una necessità; perchè ove esistono interessi comuni da difendere, gli uomini collegano le loro forze per farli meglio trionfare.

Or bene, una legge che è destinata ad organizzare la tutela legale, la rappresentanza ufficiale del lavoro in Italia, avrebbe dovuto essere un tutto organico, dar vita legale a questi organismi elementari, far sì che il Consiglio superiore del lavoro sgorgasse, derivasse in buona parte da essi.

Perchè con un articolo, un articolo solo non si poteva consacrare l'esistenza legale di questi organismi, lasciando alle disposizioni regolamentari di stabilire le funzioni a seconda dei luoghi e degli interessi che rappresentano?

E sarebbe stata opera savia e di alta sapienza politica, perchè per esse si sarebbe dato un centro legale di aggruppamento alle varie classi di lavoratori, che vogliono, che dimandano solo, nella loro grande maggioranza, di far sentire collettivamente la voce dei loro interessi.

Perchè, dobbiamo riconoscerlo, il movimento operaio cui assistiamo non è nell'essenza sua sovversivo: no. È un movimento nell'essenza sua, nel contenuto suo, esclusivamente economico e diventa solo politico, quando si lascia in balìa della politica e dei politicanti.

Lo Stato non deve fare concessioni parte a parte, ma deve francamente riconoscere negli operai il dritto ad avere la loro rappresentanza legale, come è stato riconosciuto agli industriali ed ai commercianti, che le hanno nelle Camere di commercio.

E quando gli operai saranno, senza distinzione di confessione politica, chiamati ad eleggere i loro rappresentanti quali membri di istituzioni legalmente ordinate, queste istituzioni diventeranno strumento di ordine e di pace sociale.

Questo non si è fatto e la legge ne è uscita organicamente monca; ma certo al difetto, in attesa di una legge più pensata, potrà provvedere il Regolamento.

Se il Senato in un ordine del giorno, accettato dal Governo, tassativamente stabilisse che il Regolamento dovesse definire gli Enti cui venne concessa dalla legge la rappresentanza nel Consiglio del lavoro, si farebbe il primo passo alla costituzione organica dell'Ufficio del lavoro.

Or anche con questo temperamento si eliminerebbero le obbiezioni dell'Ufficio centrale che non vuole i rappresentanti degli aggruppamenti operai già esistenti, perchè trattasi di sodalizi non riconosciuti.

Cadute queste obbiezioni, cadrebbero le modificazioni ad esse inerenti, proposte dall'Ufficio centrale, il quale certo non insisterebbe in quelle di minor conto.

E così la legge verrebbe fin d'ora approvata; non subirebbe ulteriori ritardi ed il Senato avrebbe fatto un passo decisivo e risoluto nel creare un'organizzazione completa a tutela del lavoro e dei lavoratori.

PISA. Il lavoro, col progresso evolutivo, dal concetto di pena è salito ad un valore utopistico, ritenuto quale unico fattore della ricchezza.

Se è vero che il lavoro nobilita l'uomo, non si può ammettere d'altra parte che abbia un valore così piccolo da non dare il minimo necessario per l'esistenza.

Accenna alla vera teoria del lavoro, basata sul fatto ed accettata dai moderni legislatori. È oramai evidente la necessità di regolare il contratto di lavoro e l'opportunità dell'odierno disegno di legge.

Delinea i varî lati dell'importante problema del lavoro e di essi è necessario che se ne occupi un Ente, come quello che ora si vuole istituire, cioè il Consiglio superiore del lavoro.

L'odierno disegno di legge è tutt'altro che perfetto; come principio di una legislazione sul lavoro però è accettabile. Le modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale si devono principalmente al fatto di non voler riconoscere una veste legale ad alcune associazioni operaie.

Esistono di fatto importanti associazioni di lavoratori in Italia. Non è prudente ignorarle del tutto quando si tratta di organizzare un Consiglio del lavoro.

Legge un brano della relazione dell'Ufficio centrale, che pure ha dovuto riconoscere tale convenienza sociale; ma gli emendamenti da esso proposti nel disegno di legge non rispondono al concetto di tale convenienza.

Rileva le altre modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale, che riduce a quaranta il numero dei membri del Consiglio del lavoro, fra i quali dieci sono i rappresentanti dell'elemento operaio, e non lascia che tre membri alla designazione diretta delle società di mutuo soccorso.

Osserva che tale rappresentanza dell'elemento operaio non è proporzionato alle masse che lo compongono.

Vorrebbe che fossero ristabilite le proporzioni numeriche del progetto quali erano prima, rispondenti meglio alla realtà.

Se non si introducesse tale miglioramento, il progetto di legge non darebbe i frutti sperati.

Ricorda le parole fatidiche di Cavour relative al movimento sociale ed ai doveri dei legislatori, per conchiudere che il Senato farà opera di previdenza e saviezza votando il progetto di legge con gli emendamenti da lui accennati.

CARNAZZA-PUGLISI. Il progetto di legge risponde ad una necessità riconosciuta ed ai principî economici più puri; ma esso è stato da alcuno frainteso, perchè lo si accusa di essere l'organizzatore del lavoro. Il progetto non tende ad organizzare il lavoro, ma solo a garantirlo, mantenendone la libertà economica. Ed è in nome appunto della libertà economica che il Senato deve approvare il progetto.

Confuta alcune delle affermazioni del senatore Ginistrelli e dice che in Inghilterra evvi la *Royal institution* che si occupa della produzione legalmente organizzata. L'Ufficio del lavoro in Francia ha scopo eminentemente economico; lo stesso deve dirsi dell'Ufficio del lavoro quale è stato proposto dal Governo, che non può certo essere tacciato di volere fare del socialismo.

L'Ufficio del lavoro rappresenta la realizzazione degli ideali della produzione, sia sotto l'aspetto economico che sotto l'aspetto politico, come l'oratore dimostra.

Parla della *Royal institution* inglese e del suo organamento attuale, delle maestranze all'estero e del loro riconoscimento giuridico.

Il cercare come fa l'Ufficio centrale se le corporazioni operaie sieno o non persone giuridiche tali da poter far parte del Consiglio del lavoro, la crede opera inutile.

La questione fra il capitale e il lavoro si impone; occorre far presto e provvedere con saggie disposizioni legislative in favore dell'operaio che lavora e che soffre.

Paragona lo Stato ed una Banca, che pur potendo pagare, ritarda i suoi pagamenti, e si avvia così, presto o tardi, al fallimento; il progetto di legge è opera savia; il ritardarne più oltre la sua attuazione potrebbe essere pericoloso. Si augura pertanto che il Senato sarà per approvarlo senza ulteriore indugio (Benissimo!)

ODESCALCHI. Nè sostiene, nè combatte il progetto di legge.

Chiede spiegazione su alcuni dubbi che ha o su punti che gli sembrano oscuri.

Riconosce ch' è difficile fare progetti di legge di carattere sociale.

Il presente ha bisogno di ulteriori studî e di nuovi emendamenti.

Dichiara di non annettere grande importanza a quelli proposti dall'Ufficio centrale, e ne dice le ragioni.

Non condivide le preoccupazioni dell'Ufficio centrale, e ricorda come nel medio evo ci sia stata la proprietà collettiva parziale.

Espone quali sono i fini del presente progetto di legge.

Lo scopo principale ed utile è quello di creare un centro d'informazioni sul lavoro in Italia; loda tale intento che dovrebbe essere raggiunto anche per altri rami dell'attività sociale.

Espone le condizioni deplorevoli del lavoro in alcuni paesi di Italia.

Per il lavoro all'estero, teme che s'invada, col presente progetto di legge, la competenza del Commissariato per l'emigrazione. Ne verrebbe confusione e lentezza.

Bisognerebbe distinguere la materia, lasciando che la competenza del nuovo Ente che si vuol creare, si svolga solo per il lavoro interno.

Questa è la principale obbiezione che crede dover fare; non insiste, stante l'ora tarda, su altri punti, che pur meriterebbero delle obbiezioni.

Nota quanto siano poco letti i bollettini ufficiali; converrebbe meglio acquistare una rubrica dei periodici che già si pubblicano, per dare le informazioni che si riferiscono al lavoro.

Attende le dichiarazioni del ministro su quanto ha sommariamente esposto.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, dichiara chiusa la discussione generale, riservando, però, la parola al relatore ed al ministro.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Fissazione di giorno per svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. Chiede al ministro dell'interno se e quando intenda rispondere alla interpellanza, già annunziata, del senatore Maragliano sui casi di peste verificatisi in Napoli.

GIOLITTI, ministro dell'interno. È agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Se l'on. Maragliano consente, l'interpellanza sarà svolta dopo l'approvazione dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno.

MARAGLIANO. Consente.

(Così rimane stabilito).

Levasi (ore 18.40).

DIARIO ESTERO

Il presidente dei ministri di Francia, sig. Waldeck-Rousseau, pronunciò ieri l'altro, ad un banchetto offerto dai repubblicani del dipartimento della Loira, un discorso, nel quale rilevò, fra altro, che, quando l'attuale Gabinetto assunse le redini del Governo, la situazione politica interna era molto imbrogliata causa l'agitazione nazionalista. Ai membri del Governo, che appartengono a tutte le frazioni repubblicane, è riuscito di raccogliere le loro forze nell' opera comune senza che alcuno screzio d'opinioni abbia potuto, per quasi tre anni, inceppare o rallentare l'attività del Ministero. La calma e la tranquillità furono presto ristabilite in tutta la Francia.

Waldeck-Rousseau enumera tutte le leggi votate dal Parlamento, dall'epoca dell'avvento al potere dell'attuale Ministero in poi, rilevando, fra le leggi politiche, specialmente quella sulle associazioni, che rappresenta una tappa decisiva dal punto di vista delle garanzie necessarie alla società borghese, perocchè accresce l'autorità del clero secolare, erigendo la legislazione a giudice di quei servigi, che gli ordini religiosi possono rendere alla società.

L'oratore cita quindi le leggi riflettenti l'imposta ereditaria, l'imposta sulle bevande spiritose ed infine l'organizzazione dell'esercito coloniale.

Fra le leggi d'indole sociale votate dal Parlamento, il presidente dei ministri ricorda quella regolante la durata del lavoro nelle fabbriche e quella relativa all'igiene pubblica; osserva che la legge relativa alle pensioni per gli operai è prossima ad essere approvata.

La difesa nazionale è stata organizzata sopra una base più razionale.

L'azione energica in China ha accresciuto il peso dell'influenza francese. La visita della squadra italiana a Tolone – continua l'oratore – ha dimostrato che noi sappiamo risvegliare simpatie, e la visita dello Czar, che noi sappiamo consolidare la nostra alleanza. Così il Governo, rafforzando la Repubblica, ha lavorato a pro della pace.

Waldeck-Rousseau si rallegra delle buone relazioni esistenti fra la Francia e l'estero. Egli va fiducioso incontro all'avvenire e spera che le prossime elezioni generali daranno al ministero una maggioranza, la quale gli permetterà di esercitare la sua forza, soltanto nell'appoggio delle istituzioni repubblicane. L'oratore chiude dicendo che il secolo XX è sorto sulle rovine del Regno orleanista e dell'Impero.

*
* *

L'*Agenzia Reuter* aveva da Pechino che l'inviato francese, sig. Beau, si rifiutò di presentare le sue credenziali alla Corte chinese finchè la China non avesse soddisfatto a certe domande del Governo francese.

In seguito a questa risoluzione del sig. Beau fu sospeso il ricevimento generale dei nuovi inviati che era

stato progettato per i prossimi giorni, perchè i suoi colleghi vogliono conferire sulla maggiore o minore opportunità di appoggiare l'inviato francese.

Ora l'*Agenzia Havas* pubblica, a sua volta, un telegramma da Pechino, il quale annunzia che gl'inviati esteri saranno ricevuti in udienza tra qualche giorno, essendo probabile che la difficoltà sollevata dal sig. Beau, avrà avuto una soluzione soddisfacente. L'atteggiamento del sig. Beau era stato dettato dall'intenzione di affermare il diritto della Francia al protettorato dei missionari cattolici a proposito dell'assassinio di due missionari nel Kan-Su. Il sig. Beau vuole inoltre una soddisfacente soluzione della questione delle missioni nella Manciuria.

***

Scrivono da Pietroburgo che il noto convegno fra Re Carlo di Rumania e Re Giorgio di Grecia all'Abbazia, le entusiastiche accoglienze fatte agli studenti rumeni in Atene e la sollecita conclusione di un trattato di commercio greco-rumeno, hanno raffreddato molto i rapporti tra la Russia e la Grecia.

A Pietroburgo non si fa mistero sull'esistenza di un accordo segreto tra la Rumania e la Grecia diretto contro la politica degli Stati slavi nei Balcani e contro le loro aspirazioni sulla Macedonia e Vecchia Serbia. Se la freddezza dei rapporti russo-greci non si è accentuata ancora di più, lo si deve soltanto alla stretta parentela che lega la Corte ellenica alla Corte di Russia ed ai buoni uffici del Re Cristiano di Danimarca, il quale esercita un grandissimo ascendente sull'imperiale nipote, lo Czar.

Ad onta di ciò, i circoli politici russi sono palesemente irritati contro la politica antislava della Grecia e di questa irritazione si hanno evidenti indizi in parecchi fatti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Stamane, alle ore 10 1|2, nella chiesa del Pantheon, ebbe luogo, con il consueto rito, il solenne funerale che annualmente lo Stato fa celebrare in memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Alla mesta e grandiosa cerimonia intervennero le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, le Presidenze del Senato e della Camera dei deputati, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, i grandi dignitari di Corte, i componenti le Case civile e militare delle LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre, il Corpo diplomatico, le Autorità civili, militari e cittadine, e numerosi invitati, fra cui notavansi molti stranieri, formanti parte delle Colonie estere in Roma.

Nel pronao facevano servizio d'onore i granatieri.

Fuori del tempio il servizio era fatto da un battaglione del 93° fanteria e da una compagnia di bersaglieri.

Il tempio, artisticamente abbrunato, presentava un aspetto degno della circostanza. Nel mezzo sorgeva il catafalco, circondato da corazzieri in grande uniforme.

Il catafalco era una vera opera d'arte.

Alle tombe del Padre della Patria e del Re Martire facevano servizio d'onore i veterani.

Venne eseguita, dalla Società filarmonica romana, la messa scritta appositamente dal maestro Bustini.

La funebre cerimonia è terminata circa il mezzodì.

Funzionari del Ministero dell'Interno facevano da mastri di cerimonie.

S. M. la Regina Madre ricevette ieri S. A. S. la Granduchessa di Sassonia Weimer e nel pomeriggio restituì la visita all'*Hôtel del Quirinale.*

S. A. R. il Duca di Genova presiedè ieri, al Ministero della Marina, la Commissione per le promozioni degli ufficiali appartenenti allo stato maggiore dell'armata.

Per gli istituti d'emissione. — La Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione si è radunata ieri al Ministero del Tesoro, e, sotto la presidenza del Ministro, ha proceduto all'elezione del suo vice-presidente, nella persona del senatore Colombo.

Nella stessa seduta poi, sotto la presidenza del senatore Colombo, si discusse ed approvò il bilancio di previsione 1902 del credito fondiario del Banco di Napoli.

In Campidoglio. — Alle 16,30 di ieri, nel vasto salone degli Orazi e Curiazi, ebbe luogo la conferenza del sig. Buls, ex borgomastro di Bruxelles, sull'*estetica nelle grandi città.* Assisteva un pubblico sceltissimo, fra cui molte signore della colonia.

Presentato dal sindaco Colonna, il conferenziere esordì scusandosi di parlare in lingua francese, quindi accennò alla lodevole iniziativa della società degli architetti, circa le commissioni rionali che dovrebbero riferire sulle opere da conservare. Ampiamente discusse con profondità di concetti e stile vivace il problema della conservazione dei monumenti, in mezzo alle inevitabili e ragionevoli ricostruzioni.

Il sig. Buls confortò il suo discorso con una efficace esposizione di ciò che è il criterio dell'estetica cittadina nelle grandi città fiamminghe.

La conferenza durò circa un'ora, e terminò fra gli applausi dello sceltissimo uditorio.

Dopo, venne offerto al conferenziere un rinfresco nelle sale municipali.

Funerali. — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo a Ferrara i funerali del comm. Gino Fusinato, ispettore generale del Ministero dell'Interno, ivi in missione. Essi riuscirono solenni.

Un numeroso corteo, del quale facevano parte le Autorità civili e militari e le associazioni cittadine con bandiere, mosse dall'*Albergo d'Europa,* e si recò alla cattedrale, fra due fitte ali di popolo.

Sulla salma vennero deposte numerose corone, fra le quali una bellissima inviata dai proprietari e dagli operai di Molinella, per rendere omaggio alla memoria dell'estinto, che tanto cooperò all'accordo fra padroni e lavoratori.

Dopo l'assoluzione della salma nella Cattedrale, il corteo proseguì per la stazione, dove pronunziarono discorsi commemorativi il cav. Rebucci, rappresentante il Prefetto, il comm. Gatti per la deputazione provinciale e l'on. Ruffoni.

La salma partì per Roma, ove è giunta stamani ed oggi la si trasporta con solenni esequi dalla stazione a Campo Verano nel Mausoleo di casa Fusinato.

La Francia all'Esposizione di Torino. — Il Governo francese ha nominato Commissario generale francese per l'Esposizione d'arte decorativa a Torino, il sig. Derville. L'architetto Bonnier e molte altre personalità artistiche, fra le quali

Gèromo Desnard, Descois, Gardet e Lalique furono pure designato a formare il Comitato francese.

Esposizione agricola in Sicilia — Fra tre mesi avrà luogo a Palermo la prima Esposizione agricola della Sicilia, promossa dall'Associazione della Stampa siciliana.

La maggior parte nella Mostra sarà fatta all'agricoltura ed alle industrie agricole locali, ma tra le sezioni dell'Esposizione avranno speciale importanza la Mostra campionaria nazionale e quella internazionale di macchine e strumenti agrari.

A questa sezione saranno assegnati parte dei premî del Ministero e degli altri Enti. Vi sarà pure una Mostra retrospettiva di arte e di coltura siciliana.

Treno di lusso Roma-Napoli-Berlino. — Oltre il treno di lusso Rome-Paris Express, che da ieri l'altro è quotidiano, verrà inaugurato, a datare dal 18 corrente, il treno di lusso Berlino-Roma-Napoli e viceversa, composto di due vetture a letti, vettura-salon e vettura-restaurant, intercomunicanti, in partenza da Berlino ogni lunedì e giovedì e da Napoli ogni mercoledì e sabato con proseguimento fra breve ogni quindici giorni fino a Palermo.

La prima partenza verso Berlino verrà effettuata il 18 corrente, partendo da Napoli alle 8,15 del mattino e da Roma alle 13,10 e con arrivo a Firenze alle 18,44, cioè percorrendo il tratto Roma-Firenze in sole 5 ore e 34 minuti con arrivo a Monaco di Baviera il giorno dopo alle 10,47 del mattino e a Berlino alle ore 9 della sera stessa.

Per l'industria nazionale. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa gl'industriali italiani che il Ministero di agricoltura francese, considerando che nell'interesse dell'agricoltura importava di migliorare la costruzione dei motori ed apparecchi utilizzanti l'alcool industriale, ha istituito un concorso internazionale di motori ed apparecchi per l'impiego dell'alcool adulterato per la produzione della forza motrice, della luce e del calore, concorso che comprenderà delle prove pratiche, in seguito alle quali saranno accordate delle medaglie e degli oggetti d'arte; dopo il concorso, un'Esposizione pubblica sarà tenuta in Parigi dal sabato 24 maggio a domenica 1° giugno 1902.

La Camera di commercio italiana in Parigi trasmetterà a tutte le Camere di commercio del Regno il regolamento, affinchè gl'industriali nazionali possano prenderne conoscenza.

Musica e musicisti. — Con questo titolo la Ditta G. Ricordi intraprende da oggi, 15 gennaio, la pubblicazione di una *Rivista illustrata.*

Il nome degli editori affida che l'annunzio di questa *Rivista* avrà liete accoglienze da quanti hanno il culto e l'amore dell'arte musicale.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Regina Margherita,* della N. G. I., *Kaiserin Maria Theresia,* del N. L., e *Duchessa di Genova,* della Veloce, partirono per Genova rispettivamente da San Vincenzo, New-York e Barcellona.

ESTERO

Le linee francesi d'accesso al Sempione. — La Commissione del Sempione, istituita dal ministro dei lavori pubblici di Francia, ha terminato i suoi lavori. Essa si è pronunciata in favore del progetto Bellegarde-Saint-Hippolyte, dando causa vinta alle forze ministeriali e savoiarde. Però ha emesso un voto in favore del miglioramento della linea del Giura, limitandosi tuttavia all'affermazione di principio senza entrare nel merito dei tre principali progetti che si trovano di fronte (Vallorbes-Frasne, Vallorbes-La Joux. La frontière-Lac de Saint-Point-Pontarlier).

Ecco in riassunto i risultati dei lavori della Commissione:

La Commissione doveva scegliere, per la correzione delle vie d'accesso al Sempione, fra parecchi progetti che sembravano escludersi l'un l'altro. Essa li ha scelti tutti, ad eccezione di quello della Faucille, che, come si sa, prestò materia a molti dibattiti. Ma essa ha adottato:

1° Il raccordamento delle stazioni del Nord e della Parigi-Lione-Mediterranea a Parigi:

2° Il raccordamento per Bellegarde e la riparazione della linea della Savoia;

3° Il principio di una miglioria della linea da Vallorbes a Monchard.

A queste risoluzioni è da aggiungere un voto per l'adozione di tariffe comuni fra le Società di navigazione e quelle ferroviarie delle valli del Rodano, della Saona e dei suoi affluenti, e in favore dell'applicazione della trazione elettrica alle linee che presentino forti salite. Quest'ultimo voto è particolarmente interessante; e non è a dubitare che in un avvenire non lontano la notevole forza motrice dell'orbe agevolerà singolarmente la salita dell'altipiano del Giura con poca spesa.

La molteplicità di tali decisioni diminuisce senza dubbio il valore di esse. Si calcola che la spesa occorrente a tradurle in atto non sarebbe inferiore ai 200 milioni.

Terminati i propri lavori la Commissione ha incaricato il suo segretario Jacquier, ingegnere in capo dei Ponti e Strade, di redigere la relazione definitiva.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 14. — Nel bilancio dell'Impero pel 1902 le entrate ordinarie ascendono a rubli 1,800,784,482; quelle straordinarie a 1,800,000.

Le spese ordinarie a rubli 1,775,913,481; quelle straordinarie a 170,658,495.

Il Ministero della guerra chiede 322,638,537 rubli; quello della marina 98,318,984 e quello delle comunicazioni 435,547,758.

La relazione del ministro delle finanze dice che la situazione del paese non lascia nulla a desiderare e che i fenomeni passeggieri, i cattivi raccolti, la deficienza di capitali e la situazione imbarazzata di alcuni rami dell'industria russa non possono toccare la prosperità generale.

ALGERI, 14. — Max Régis è stato arrestato stamane per scontare, mediante tre anni di carcere, le pene pecuniarie alle quali fu condannato in diversi processi per diffamazione.

BERLINO, 14. — Il Reichstag ha rinviato il bilancio della Commissione.

LONDRA, 14. — La vaioloide è scoppiata al campo di Ouslow. Vi furono 13 nuovi casi a Londra.

Alla mezzanotte di lunedì si trovavano in cura negli ospedali di Londra 909 persone colpite dal morbo.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori. Rauline, conservatore, decano di età, assume la presidenza e pronunzia un discorso, raccomandando la tranquillità degli spiriti, la calma delle coscienze e la tolleranza delle opinioni.

Spera che alle prossime elezioni il paese invierà alla Camera deputati che professino amor di patria, rispetto all'esercito e culto per la bandiera nazionale.

La Camera procede quindi alla costituzione dell'ufficio di presidenza con 288 voti sopra 307 votanti.

Dechanel viene eletto presidente.

I radicali ed i socialisti si sono astenuti dal votare.

PARIGI, 14. — *Senato* — Wallon, decano di età, assume la presidenza, e pronunzia un discorso esprimendo il voto che il Senato conservi i principî di libertà e di uguaglianza che sono condizione essenziale e vitale di una Repubblica degna di questo nome.

LONDRA, 14. — Si ha da Caracas che le truppe del Governo

hanno fatto prigioniero, presso San Carlos, il generale Lutowscy, ex-ministro della guerra.

È giunta notizia da New-York che l'incrociatore inglese *Amphion*, diretto da Panama a Callao, investì in uno scoglio, riportando gravi avarie, e che si è diretto a Valparaiso per le necessarie riparazioni.

LONDRA, 14. — Il generale lord Kitchener telegrafa: « I Boeri all'Est del Transwaal sembrano essersi nuovamente dispersi.

« La maggior parte dei Boeri dell'Ovest si travano ad Occidente di Rustenburg.

« I principali centri di concentrazione dei Boeri nel Nord-Est dell'Orange si trovano lungo le sponde del fiume Wilge e al Sud di Bethlem.

« Piccoli distaccamenti boeri sono tuttora concentrati nella Colonia del Capo, donde cercasi di scacciarli verso il Nord ».

BERLINO, 14. — Secondo informazioni da buona fonte, l'Imperatore Guglielmo incaricherà il Principe Enrico di rappresentarlo alle feste per l'incoronazione del Re d'Inghilterra.

BRUEX (BOEMIA), 14. — Si produsse un allagamento in una miniera di carbone. 43 minatori sono scomparsi. Si teme che siano periti.

MELBOURNE, 15. — La Camera ha approvato una mozione colla quale si esprime indignazione per le accuse infondate mosse all'estero contro l'onore del popolo e contro l'umanità ed il valore dei soldati inglesi.

HONG-KONG, 15. — I soldati chinesi tirarono contro il vapore inglese *Nanning* nel canale di Tam-Chao e ferirono il cappellano.

LONDRA, 15. — Le perdite ufficiali degli Inglesi nella guerra dell'Africa del Sud dal 6 corr. ascendono a 204 morti dei quali 37 in seguito a ferite. Vi sono inoltre 145 feriti e 4 scomparsi.

LONDRA, 15. — Il *Daily Mail* dice che il Consiglio dei ministri decise ieri, che, se verranno mantenuti i premî sugli zuccheri, l'Inghilterra colpirà gli zuccheri con dazi equivalenti.

LONDRA, 15. — Lo *Standard* ha da Lisbona: Il bilancio pel 1902-903 è stato presentato alle Cortes.

Le spese superano di 1279 *contos de reis* quello del precedente esercizio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 14 gennaio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì . . . . 763,6.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 80.
Vento a mezzodì . . . . S debolissimo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 11°,2. / Minimo 5°,7.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,8.

Li 14 gennaio 1902.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Scozia, minima di 752 sul Golfo di Riga e mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Val Padana, disceso altrove di 1 a 2 mm.; temperatura irregolarmente variata al NW, diminuita nelle Marche, aumentata altrove; pioggiarelle e nebbie sull'Italia superiore.

Stamane: cielo vario al NW, Italia meridionale ed isole, nuvoloso altrove, piovoso in Toscana, venti deboli, prevalentemente settentrionali.

Barometro: massimo a 769 in Sicilia e sulla Val Padana, minimo a 767 sull'alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'alta Italia, alquanto nuvoloso altrove con alcune pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 14 gennaio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 5	5 5
Genova	sereno	calmo	10 4	6 2
Massa Carrara	coperto	calmo	8 7	5 0
Cuneo	sereno	—	4 0	— 1 7
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	3 0	— 2 0
Alessandria	sereno	—	2 2	— 3 8
Novara	nebbioso	—	2 7	— 4 3
Domodossola	sereno	—	7 2	— 5 5
Pavia	nebbioso	—	1 2	— 1 8
Milano	nebbioso	—	1 9	— 2 9
Sondrio	$^{1}/_{4}$ coperto	—	4 5	— 2 9
Bergamo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	4 0	— 0 3
Brescia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	2 3	— 4 0
Cremona	nebbioso	—	1 9	— 0 6
Mantova	nebbioso	—	1 4	— 1 6
Verona	sereno	—	2 6	— 1 2
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	2 5	— 4 4
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 6	1 1
Treviso	coperto	—	4 2	— 1 0
Venezia	coperto	calmo	2 8	0 4
Padova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	1 6	— 0 7
Rovigo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	5 5	— 1 5
Piacenza	nebbioso	—	1 8	0 0
Parma	nebbioso	—	2 7	— 0 2
Reggio Emilia	coperto	—	4 0	— 2 8
Modena	coperto	—	2 7	1 1
Ferrara	coperto	—	2 0	— 0 4
Bologna	nebbioso	—	3 0	— 1 1
Ravenna	nebbioso	—	10 0	2 2
Forlì	coperto	—	2 6	— 1 0
Pesaro	nebbioso	calmo	6 8	2 1
Ancona	nebbioso	calmo	11 0	4 0
Urbino	coperto	—	8 7	2 2
Macerata	nebbioso	—	10 8	3 2
Ascoli Piceno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 0	2 8
Perugia	piovoso	—	9 0	4 2
Camerino	coperto	—	6 8	4 0
Lucca	coperto	—	9 8	5 3
Pisa	piovoso	—	11 0	7 2
Livorno	piovoso	mosso	12 5	6 5
Firenze	piovoso	—	10 6	6 7
Arezzo	piovoso	—	8 4	4 6
Siena	coperto	—	8 5	4 6
Grosseto	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 7	7 0
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 2	5 7
Teramo	coperto	—	12 0	3 9
Chieti	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 3	5 0
Aquila	coperto	—	5 2	1 1
Agnone	sereno	—	8 0	0 1
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 0	2 1
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	12 0	5 0
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 6	5 3
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 3	5 5
Napoli	sereno	calmo	11 7	6 8
Benevento	coperto	—	7 8	2 2
Avellino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 2	4 0
Caggiano	coperto	—	6 3	2 7
Potenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 0	2 1
Cosenza	coperto	—	12 0	6 0
Tiriolo	coperto	—	6 5	— 2 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 8	11 0
Trapani	coperto	calmo	15 7	9 2
Palermo	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	15 9	7 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 1	7 4
Caltanissetta	coperto	—	11 8	1 0
Messina	sereno	calmo	14 2	11 2
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	13 6	6 9
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	13 0	6 9
Cagliari	coperto	calmo	14 5	5 8
Sassari	coperto	—	12 4	5 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*